

“Il Sì di Maria e di Giuseppe”



Canto di esposizione: Adoro Te

Guida: Sia lodato e ringraziato in ogni momento...
Gloria al Padre...

Preghiera

Mio Dio, io credo, adoro, spero e Vi amo!

Vi domando perdono per tutti quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano.

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, Vi adoro profondamente e Vi offro il Preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Nostro Signore Gesù Cristo, presente in tutti i Tabernacoli del mondo, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui Egli è offeso. E per i meriti infiniti del Suo Sacratissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, Vi domando la conversione dei poveri peccatori. Amen

Guida: O Gesù, prostrati innanzi a Te, noi Ti adoriamo, Ti ringraziamo, Ti benediciamo e Ti amiamo con tutte le forze della nostra anima.

O Gesù, sappiamo che qui, con Maria, anche tutte le schiere degli Angeli del Cielo sono prostrati in adorazione davanti a Te; fa che essi suppliscano alle nostre freddezze e distrazioni. Ci uniamo ad essi e a tutti i Santi del Paradiso che già possiedono il Cielo e Ti contemplano. Donaci luce e grazia per imparare a leggere in questo stupendo Sacramento la tua Sapienza e la tua Bontà.

In Te confidiamo e mettiamo tutta la nostra speranza.

Momento di silenzio e preghiera personale

Canto: Come tu mi vuoi

L1. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te; e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Meditazione

L2. Il sì di Maria, l'eccomi che cambia la storia

Maria ha lasciato che Dio entrasse in lei, e gli ha concesso spazio in sé; nel suo cuore ha proseguito verso Dio, e ce lo ha portato. Dio si attende in questo mondo da ognuno di noi un "sì", che soltanto ciascuno può donare nel posto dove si trova.

Ognuno di noi, dunque, è il vertice dell'umanità, ognuno ha la sua vocazione e ognuno deve dare una spinta per aprire agli altri qui e ora, in questo posto, in questo momento la porta che in Gesù Cristo è stata aperta. Aprendosi al Dio che vuole farsi uomo per tutti noi, Maria si apre per noi tutti. Nel "sì" che pronuncia ella ha, per così dire, pronunciato un "sì" a tutti noi.

È per noi incommensurabile e prezioso sapere che quando viviamo in tutta intimità con Dio, e gli diciamo il nostro "sì", siamo vincolati, incatenati agli altri, siamo assunti al servizio degli altri e ci doniamo agli altri [...] La Chiesa altro non è che il segno che Dio ha accolto e preso sul serio gli uomini, così come sono.

Il nostro "sì" all'umanità tutta, quindi, è reale e autentico se inscriviamo questa umanità in questo "sì" di Dio, nel suo operato, nella sua grazia, nel suo usare misericordia agli uomini. Siamo tutti muratori che non possono far altro che porre i propri mattoni nelle mani dell'Unico che con essi costruisce la casa di Dio tra gli uomini: la Chiesa. Non siamo noi a costruirla: è Lui.

A noi, però è chiesto, come a Maria, di considerare ogni singolo attimo come un mattone da porre nelle sue mani. (Klaus Hemmerle)

Momento di silenzio e preghiera personale

L3. Invocazioni: Fedele è il tuo amore, Signore Gesù

1. Dona al nostro Santo Padre Francesco sapienza, fermezza e lungimiranza.
2. Dona alla tua Chiesa numerosi e santi ministri dell'altare.
3. Dona ad ogni battezzato fame e sete del tuo Corpo.
4. Dona all'uomo peccatore desiderio di conversione e perdono.
5. Dona a tutti l'esperienza consolante di sapersi e sentirsi amati da Te.

Canone: Adoramus Te Domine

L4. Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-25)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di licenziarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio, ed egli lo chiamò Gesù.

Meditazione

L5. L'amore perfetto di Giuseppe

Tutta la vita di Giuseppe è stata un prolungato atto di fede e di obbedienza nelle circostanze più oscure e umanamente difficili. Poco dopo la nascita di Gesù si sente dire: "Alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto" (Mt 2,13); Più tardi, l'angelo del Signore comanda: "Va' nella terra d'Israele" (Mt 2,20). Immediatamente -di notte- Giuseppe obbedisce. Non indugia, non chiede spiegazioni, non oppone difficoltà. Egli è alla lettera «il servo saggio e fedele che il Signore ha posto a capo della sua famiglia» (Lc 12,42), totalmente disponibile a Dio, sempre pronto ai suoi cenni, proteso al suo servizio.

Una simile dedizione rivela un amore perfetto; Giuseppe ama Dio con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le forze. La sua posizione di capo della Sacra Famiglia lo fa entrare in una intimità singolare con Dio di cui tiene le veci, eseguisce gli ordini e interpreta la volontà; con Maria di cui è lo sposo; col Figlio di Dio fatto uomo che vede crescere sotto i suoi occhi, che sostiene col suo lavoro.

Dal momento in cui l'Angelo gli ha rivelato il segreto della maternità di Maria, Giuseppe vive nell'orbita del mistero dell'Incarnazione; ne è lo spettatore, il custode, l'adoratore, il servitore.

La sua esistenza si esaurisce in queste mansioni, in un clima di comunione con Gesù e Maria, di preghiera silenziosa e adorante. Per sé non ha e non cerca nulla: Gesù lo chiama padre, ma Giuseppe sa bene che non è suo figlio e Gesù stesso lo confermerà: «Non sapevate che io dovevo attendere alle cose del Padre mio?» (Lc 2,49). Maria è sua sposa, ma Giuseppe sa che appartiene esclusivamente a Dio e la custodisce per Lui, agevolandole la missione di Madre del Figlio di Dio. Quando poi la sua opera non è più necessaria, egli scompare nel silenzio. [...]

Nei momenti oscuri della vita, l'esempio di S. Giuseppe è per tutti incitamento alla fede incrollabile, all'adesione senza riserve alla volontà di Dio, al servizio generoso. (da *Intimità divina*)

Momento di silenzio e preghiera personale

L6. Invocazioni: Signore, noi ti ringraziamo

- Con la tua Eucaristia tu ci hai dato tutto:
- Con la tua Eucaristia tu ci doni la vita:
- Con la tua Eucaristia tu ci doni l'amore:
- Per la tua Eucaristia sorgente di vita:
- Per la tua Eucaristia sorgente di gioia:
- Per la tua Eucaristia sorgente di speranza:
- Cristo, nostra Pasqua quotidiana...
- Cristo, fuoco che brucia le scorie del nostro peccato...

Canone: Misericordias Domini

L7. Dai pensieri di S. Giovanni Paolo II

Non temere, non temere perché hai trovato la Grazia, non temere la vita, non temere la tua maternità, non temere il tuo matrimonio, non temere il tuo sacerdozio perché hai trovato la Grazia.

Questa certezza, questa consapevolezza ci aiuta come ha aiutato Maria.

Ecco: «La terra e il paradiso attende il tuo sì, o Vergine purissima». Sono le parole di San Bernardo, famose parole, bellissime. Attende il tuo sì, Maria.

Attende il tuo sì, mamma che devi partorire; attende il tuo sì, uomo che devi assumere una responsabilità personale, familiare, sociale; attende il tuo sì, o tu che sei chiamato in questo seminario ad essere sacerdote. Il tuo sì.

Questo sì maturo, come frutto dell'unione di due fattori: la Grazia – hai trovato la Grazia – e le tue forze – sono pronto a collaborare, sono pronto a dare me stesso. Ecco la risposta di Maria; ecco la risposta di una mamma; ecco la risposta di un giovane: un sì che basta per tutta la vita.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI di S. Giovanni Paolo II

Signore Gesù,
come un giorno hai chiamato i primi discepoli
per farne pescatori di uomini,
così continua a far risuonare anche oggi
il Tuo dolce invito: "Vieni e seguimi"!
Dona ai giovani e alle giovani
la grazia di rispondere prontamente alla Tua voce!
Sostieni nelle loro fatiche apostoliche
i nostri Vescovi, i sacerdoti, le persone consacrate.
Dona perseveranza ai nostri seminaristi
e a tutti coloro che stanno realizzando
un'ideale di vita totalmente consacrato al Tuo servizio.
Risveglia nelle nostre comunità l'impegno missionario.
Manda, Signore, operai nella Tua messe
e non permettere che l'umanità si perda
per mancanza di pastori, di missionari
e di persone votate alla causa del Vangelo.
Maria, Madre della Chiesa, modello di ogni vocazione,
aiutaci a rispondere di "sì" al Signore che ci chiama
per collaborare al disegno divino di salvezza.

Padre nostro...

Tantum Ergo

Benedizione eucaristica

Canto finale: Ti seguirò